

**MOZIONE
N. 788**

**ISTITUZIONE DI UN TAVOLO
PERMANENTE PER IL
MONITORAGGIO, LA PREVENZIONE E
IL CONTRASTO AL BULLISMO**

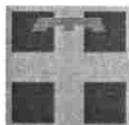
Presentata dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 18270

Presentato in data 20/05/2016

14:49 20 Mag 16 A0100B 000738



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00018270/A0100C-R 23/05/16 CR

C.02-18-02/791/2016/X

MOZIONE N. 788

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: Istituzione di un tavolo permanente per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto del bullismo.

Premesso che

Con il termine "bullismo" si intende una serie di comportamenti ed azioni che si verificano ripetutamente all'interno di una relazione che vede coinvolti uno o più persecutori ed una o più vittime, *che possono arrivare ad integrare le caratteristiche di cui al reato previsto dall'art.612 bis del codice penale.*

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, nell'ambito della prevenzione del fenomeno del bullismo, ha emanato le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo";

Le iniziative realizzate dalla Regione Piemonte per contrastare il fenomeno del bullismo, per quanto meritevoli, non sono tuttavia sufficienti a colmare il vuoto normativo esistente sul tema;

in Italia, in base ai dati Istat pubblicati a dicembre 2015, riferiti ai dodici mesi precedenti, nel 2014:

- poco più del 50% dei ragazzi tra 11 e 17 anni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze;
- il 19,8% ha subito azioni di bullismo più volte al mese;
- il 9,1% ha subito gli atti di prepotenza con cadenza settimanale;
- il 22, 5% di ragazzi tra 11 e 13 anni e il 18,8% di ragazzi tra 14 e 18 anni hanno subito ripetutamente comportamenti offensivi.

tra i ragazzi utilizzatori di cellulare e/o internet, il 5,9% denuncia di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, e-mail, chat o sui social network. Le ragazze sono più di frequente vittime di cyberbullismo (7,1% contro il 4,6% dei ragazzi);

Considerato che

l'esclusione sociale, la discriminazione, le prese in giro affidate il più delle volte ai mezzi di comunicazione digitali sono un problema oggettivo che produce gravi conseguenze nei giovani che ne sono vittime;

troppo spesso genitori e insegnanti non hanno gli strumenti e la conoscenza necessaria dei nuovi mezzi di comunicazione per poter tempestivamente intercettare certi comportamenti vessatori o per intercettare il disagio prodotto da tali atteggiamenti nelle vittime;

sia di fondamentale importanza:

- conoscere le caratteristiche del fenomeno del "bullismo";
- favorire la collaborazione interistituzionale ad iniziative conformi alla prevenzione del fenomeno del bullismo;
- veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni;
- contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, creando e sviluppando nei ragazzi una coscienza civica che li faccia vivere nel rispetto di sé e degli altri.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

ad attivarsi al fine di istituire un tavolo permanente per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto del bullismo, con l'obiettivo di predisporre un progetto di azione coordinata in grado di coinvolgere tutti i soggetti e le diverse aree in cui vanno realizzati gli interventi, al quale partecipino gli Assessori Regionali competenti, i rappresentanti delle commissioni regionali competenti, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli assistenti sociali, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, le associazioni dei genitori, i rappresentanti delle Associazioni giovanili, dei centri di aggregazione giovanile, delle associazioni culturali e dei gruppi sportivi.

ad intervenire presso l'Ufficio Scolastico Regionale affinché venga avviata una massiccia formazione - fruendo del personale medico del sistema sanitario regionale e, se necessario, di esperti esterni ad esso - dei docenti, del personale non docente all'interno delle scuole e dei genitori al fine di riconoscere i bulli e le loro vittime e intervenire in modo adeguato e al fine di far conoscere e cercare di prevenire le forme e le modalità tipiche degli episodi di cyberbullismo.